

il sindaco Roberto Janni di S. Pietro in Amantea, mentre era stato chiesto dall'autorità giudiziaria. »

Onorevole ministro di grazia e giustizia, ha facoltà di parlare.

**Calenda di Tavani**, ministro di grazia e giustizia.

Si tratta di un affare, che rimonta ai primi giorni del mio ministero.

Nel novembre 1893 il pretore di Amantea richiese al sindaco di S. Pietro in Amantea i certificati di moralità, concernenti tre fratelli Simari e due fratelli Lupi, i quali erano stati imputati di contravvenzione alla pubblica sicurezza per disturbo della pubblica quiete.

Il sindaco Roberto Janni riferì che uno dei fratelli Simari era di condotta poco lodevole, turbolento, leggero, proclive alla diffamazione; l'altro di condotta poco lodevole, irascibile, presuntuoso; per il terzo dovette riferire bene, perchè non v'è parola negli atti. Per Domenico Lupi riferì essere di condotta cattiva, violento, presuntuoso, con tendenza all'ubriachezza; per Gregorio Lupi riferì essere di condotta poco lodevole, di carattere leggero e vano.

Ebbe luogo il giudizio, e gl'imputati vennero condannati a lire 5 di ammenda.

In seguito a ciò i fratelli Simari e Lupi sporsero querela contro il sindaco di San Pietro in Amantea per ingiurie, producendo numerose testimonianze, e fu quindi chiesto il proscioglimento dalla garanzia.

Esaminati gli atti dalla divisione, fu trovato che soltanto quattro dei testimoni presentati avevano affermato che i certificati erano stati rilasciati per spirito di parte, e che tanto i Lupi quanto i Simari erano effettivamente di cattiva condotta.

Il Lupi Domenico nel giugno 1892 era stato dai carabinieri denunciato per violazione di domicilio, per minacce alla vita con mano armata, per porto di rivoltella senza licenza, per ingiurie e lesioni personali ed oltraggi al sindaco nell'esercizio delle sue funzioni, e nel novembre dello stesso anno era stato arrestato per oltraggio all'arma dei carabinieri; Francesco Simari era stato imputato di oltraggio al sindaco; Michele Simari era stato condannato dalla Corte d'appello di Catanzaro per oltraggio al sindaco e nel maggio successivo denunciato all'autorità giudiziaria per porto di rivoltella di corta misura e senza licenza.

Dai certificati in atti, specialmente da quelli dei Reali Carabinieri, risultava poi che il sindaco Janni, capitano nella riserva, era un ottimo funzionario, incapace di abusare della sua carica, e che aveva sempre tenuto una condotta irreprensibile.

Di fronte a questi fatti ed a questi apprezzamenti sulla condotta e sulla moralità del sindaco Janni, la Divisione propose, e il Ministero ritenne, che non fosse il caso di concedere il proscioglimento, anche perchè si trattava di un atto dipendente dal proprio ufficio.

I fatti risultanti dal processo davano sufficiente dimostrazione della verità delle informazioni date dal sindaco: ma, seppure quelle informazioni fossero state errate, mancava la prova dell'*animus injurandi*.

Non era quindi il caso di prosciogliere il sindaco dalla garanzia, perchè altrimenti ogni sindaco si troverebbe esposto, allorchè rilascia certificati sulla condotta di qualsiasi individuo, ad un procedimento di questo genere, e non si troverebbe più nessuno che accettasse la carica di sindaco; oppure avremmo dei sindaci sempre proclivi a dir bene anche dei peggiori soggetti per non esporsi ad un procedimento per ingiurie. Non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Al signor ministro di grazia e giustizia non è venuto neppure in mente di esaminare le condizioni del comune di San Pietro in Amantea; se lo avesse fatto, avrebbe visto che esso funziona con un numero illegale, con sette consiglieri solamente. Avrebbe trovato che è composto di Roberto Janne sindaco, Janne Giuseppe, consigliere revisore dei conti e segretario comunale funzionante, fratello del sindaco, Janne Francesco, assessore, zio del sindaco, Cavallo Domenico consigliere, cognato del sindaco, e Lupi Francesco, assessore supplente ed ufficiale postale, non che il padre del sindaco Janne Michele, medico condotto, sopra intendente scolastico, presidente della Commissione carceraria, ufficiale sanitario, ed Janne Pasquale, nepote del sindaco, maestro elementare, appaltatore del dazio consumo comunale e governativo e Lupi Francesco ed i tre Sesti, Federico, Saverio e Settimio cognato, affini, cugini, compari! E compari nel senso canonico...

*Una voce.* Sono incompatibili!